Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Sabato, 21 settembre** — **Numero 224.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 635 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato col Nostro decreto 25 maggio 1899, n. 200;

Ritenuta la convenienza di modificare le norme vigenti per l'ammissione di volontari nella carriera di ragioneria del Ministero degli affari esteri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per gli affari esteri, per l'ammissione alla carriera di ragioneria del Ministero degli affari esteri.

Le disposizioni contenute nel regolamento unito al Nostro decreto del 25 maggio 1899, n. 200, concernenti le norme per l'ammissione alla carriera suddetta sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO per l'ammissione alla carriera di ragioneria nel Ministero degli affari esteri.

Art. 1.

Le condizioni per l'ammissione alla carriera di ragioneria nel Ministero degli affari esteri sono le seguenti:

a) la cittadinanza italiana;

b) l'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare e non avere oltrepassato il 25° anno di età;

c) l'essere sano, di robusta costituzione e senza imperfezioni fisiche che rendano l'aspirante inadatto al servizio;

d) l'aver sempre tenuto buona condotta;

e) l'aver ottenuto il diploma di ragioneria in un istituto tecnico;

f) l'esito favorevole dell'esame speciale di concorso, secondo le prescrizioni seguenti:

Art. 2.

Gli esami di concorso saranno aperti con decreto Ministeriale.

Un avviso, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* almeno un mese prima del giorno dell'esame, indicherà il numero dei posti messi a concorso, il periodo di tempo entro il quale dovranno presentarsi le istanze per l'ammissione agli esami, il luogo dove gli esami saranno dati, il giorno e l'ora in cui avranno principio.

Art. 3.

Nelle istanze per l'ammissione, da scriversi o sottoscriversi di tutto pugno dall'aspirante su carta da bollo da una lira, si dovrà giustificare mediante opportuni ed autentici documenti, l'esistenza delle condizioni richieste agli alinea *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, dell'art. 1.

L'adempimento di queste condizioni non vincola il ministro ad accogliere la domanda di ammissione agli esami.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Art. 4.

Non sarà ammesso a concorrere chi in due precedenti prove non avesse riportato l'idoneità.

Art. 5.

Gli esami sono dati da una Commissione composta di un consigliere della Corte dei conti presidente e di quattro membri, nominata volta per volta con decreto ministeriale, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* prima che abbia principio l'esame.

Un impiegato del ruolo di ragioneria del Ministero degli affari esteri disimpegnerà, senza voto, le funzioni di segretario, e potrà essere coadiuvato da altro impiegato dello stesso ruolo per l'assistenza durante gli esami.

Art. 6.

Gli esami sono scritti ed orali e versano sulle seguenti materie, conformemente ad un programma particolareggiato che sarà pubblicato insieme all'avviso di concorso: Computisteria e ragioneria; contabilità di Stato; aritmetica ed algebra elementare; storia moderna e geografia; elementi di diritto civile e commerciale; elementi di diritto costituzionale ed amministrativo; ordinamento ed attribuzioni del ministero degli affari esteri e degli uffici dipendenti; elementi di economia politica e di scienza delle finanze.

L'esame verserà altresì sulla lingua francese.

Le prove scritte sono tre in giorni differenti.

La prima su tema di ragioneria e contabilità di Stato; la seconda su tema tolto dalle altre materie sopraindicate, e la terza consisterà nello svolgimento in lingua francese di un tema di comune coltura.

La commissione può respingere, senza leggerli, i lavori che non siano scritti graficamente bene.

Art. 7.

La commissione esaminatrice stabilisce le norme disciplinari per gli esami, dandone notizia ai candidati; formula nel giorno precedente all'esame scritto, un sufficiente numero di temi.

Il tema sul quale dovrà cadere l'esame è unico per tutti i concorrenti e dovrà essere estratto a sorte da uno di essi in presenza di tutti.

Uno dei membri della Commissione assiste a turno agli esami scritti insieme al segretario o all'impiegato chiamato a coadiuvarlo ai termini dell'art. 5.

I candidati avranno tempo dal mezzodì alle sei per scrivere i loro lavori.

Art. 8.

Ciascun commissario dispone di dieci voti per ogni singolo esame scritto ed orale.

Il candidato che non ottiene, in ciascuna delle prove scritte, i sei decimi dei punti non è ammesso agli esami orali.

Il candidato che non ottiene in ciascuna delle prove orali i sei decimi dei punti, non è dichiarato idoneo.

Art. 9.

La graduatoria fra i concorrenti dichiarati idonei è determinata dal numero totale dei punti ottenuti.

In caso di parità di voti, ha la precedenza il candidato maggiore di età.

La Commissione, appena terminati gli esami, seduta stante, forma la graduatoria e la pubblica immediatamente munita della firma di tutti i commissari, facendola affiggere alla porta della sala degli esami.

Un esemplare della graduatoria stessa, parimente munito delle firme di tutti i componenti la Commissione, è subito trasmesso dal presidente al ministro, il quale ne cura l'immediata pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Del volontariato.

Art. 10.

Sono nominati volontari per decreto Ministeriale e per ordine di punti conseguiti nel concorso, tanti candidati idonei quanti sono i posti indicati nell'avviso di concorso.

I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non possono essere ammessi in carriera se non previo nuovo concorso.

Art. 11.

Il volontariato gratuito dura, di regola, un anno e potrà prolungarsi fino a che vi siano posti vacanti.

Potrà però il ministro, quando vi siano posti vacanti, abbreviare quel termine sul parere favorevole del capo ragioniere, udito il consiglio del Ministero.

Il volontario che si dimostri inadatto all'ufficio per cui concorse, potrà essere congedato senza che abbia diritto a compensi od indennità di sorta.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per gli affari esteri
TITTONI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLII (Dato a Sant' Anna di Valdieri, il 5 agosto 1907), che approva lo statuto organico della Cassa agraria di Atella.

N. CCCLIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 5 agosto 1907), che approva lo statuto della Cassa agraria di Sarconi.

N. CCCLIV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 5 agosto 1907), che approva lo statuto della Cassa agraria di Montalbano Jonico.

N. CCCLV (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 5 agosto 1907), che approva lo statuto della Cassa agraria di Potenza.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'11 luglio 1907:

Segretari di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000) nominati segretari di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale:

Fariberti dott. Mario — Borrelli dott. Bernardo — Delli Santi dott. Domenico — Benigni dott. Francesco — Cicero dott. Paolo — La Via dott. Lorenzo.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1907:

Portelli rag. Pasquale, ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000) per anzianità e merito.

Tedeschi Antonio, ragioniere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500), per anzianità e merito.

Damiani rag. Attilio, vice ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500) per merito.

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1907:

Ragionieri capi promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Adelasio nob. cav. rag. Arturo, per anzianità e merito — Iung cav. Giovanni, id. id.

Ragionieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 4000).

Romano rag. Michele, per anzianità e merito — Sartori rag. Umberto, id. id.

Ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Schichilone rag. Giuseppe, per anzianità e merito — Sciuto rag. Alfeo, per merito.

Santollino rag. Antonio, vice ragioniere promosso, per anzianità e merito, dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500).

Vice ragionieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Malano rag. Annibale — Papa rag. Giuseppe — Lombardo rag. Alfredo — Quarantelli rag. Federico.

Con R. decreto del 1° agosto 1907:

Gissi rag. Michele, vice ragioniere di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 7 luglio 1907:

Archivisti di 1ª classe nominati direttori degli uffici d'ordine (L. 4000).

Adorni cav. Alberto — Cappelletti Giuseppe — Polidori Cesare — D'Aria Gennaro — Joli cav. Cesare — Nava Antonio — Greco Antonio — Teodori cav. Guido — Moratti Achille — Augusto Vincenzo — Orsi Orlando — Carli Virgilio.

Archivisti di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 3500).

Salvatori Luigi — Da Ponte Nicola — Fasano Giacomo Francesco — Li Voti Pietro — Mancinelli Oreste — De Bono Domenico — Moscato cav. Scipione — Ricci Catullo — Casini Leonida — Brotani Edoardo — Sofia Massimo — Celli cav. Giacomo — Giallombardo Salvatore — Gitti Giulio — De Romanis Filippo — Ferrero Francesco — Lapenna Angelo — Collela Francesco — Guelfi Domenico — Grimaldi Giovanni — Toscani Francesco — Perotti Francesco — Guacci Achille — De Salvo Nicola — Gentile Giuseppe — Bozzoli Antonio — Bragadina Zefirino — Sitoli Carlo — Bruno Paris — Paganelli Luigi — Abbate di Lungarini Antonio — Martini Ferdinando — Vitale Pasquale — Rosetto Apello Giuseppe.

Fabiani Francesco — Gramitto Libertino — Orlandelli Evangelista — [illegible] Francesco — Rubino cav. Vincenzo — Porcari Giov. Battista — [illegible] Giulio — Mazzetto Bernardino — [illegible] — [illegible] Raffaele — Fava Francesco — Alla[illegible] — [illegible] — Pes[illegible] Giovanni —

Sterbini Pietro — Medici Luigi — Michielotto Vittorio — Ventura Gaetano — Savini Uberto.

Ufficiali d'ordine di 3ª classe promossi per esame archivisti di 2ª classe (L. 3000):

Mascia Corrado — Moreau Giovanni — Agnoletti Eugenio — Panzarella Vincenzo — Carnevale Ernesto.

Ufficiali d'ordine promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 2500):

Bettio Marzio — Mantegazzini Ercole — D'Ambrosio Francesco.

Vannini Antonio — Valletti Giuseppe — Farina Carmine — Cenduso Giuseppe — Liberio Antonio — De Rosa Tommaso — Calestani Alberto — Butera Salvatore — Viale Alessandro — Bianco Giovanni — Zoppoli Antonio — Guerra Edmondo — Augugliaro Giuseppe — Mariani Alfonso — Meli Gennaro — Lodato Francesco — Cece dott. Gaetano — Manzoni Giorgio — Billitteri Carlo — Sandri Achille — Lori Carlo — Cornaglia Francesco — Ajasso Domenico — Brunoi Giovanni — Zappavigna Giov. Battista — Mancini Berengario — Tornaghi Antonio — Marinelli Carlo — Di Collalto nob. dei conti Rambaldo — Casini Aristide — Cabaglio Giacomo — Regazzi Luigi — Terzolo Giovanni — Martucci Giuseppe — Nigro Giacomo — Amanna Giuseppe.

Ruzzi Fiorangelo — De Leito Giuseppe — Riera Ettore — Spraifico Edoardo — Rotella Domenico — Ales Giuseppe — Coppa Alfonso — Pasini Luigi — Kalchsmidt Ernesto — Napoletani Francesco — Solieri Carlo — Zonta Angelo — De Michelis Guglielmo — Pirchio Giuseppe — Sabatini Antonio — Ruggenini Valdemiro — Landriani Emilio — Di Pippo Francesco — Valentino Francesco — Businelli Carlo — Mulas Gaetano — Melon Ermenegildo — Fiocco Francesco — Brunetti Vittorio — Ferro Emilio — Bertesso Antonio — Tommasini Pietro — Volpini Emilio — Guerinoni Vittorio — Santelia Nicola — Crescia Vittorio — Chieroghin Giuseppe — Colao Bernardo — Pucci Giorgio — De Maio Pietro — Tailetti dott. Augusto.

Londero Agostino — Tarallo Federico — Vassallo Salvatore — Piccerilli Giacinto — Pagani Agenore — Lualdi Luigi — Bussi Carlo — Castellotti Guglielmo — Renzetti Luigi — De Vareso Gaetano — Tironi Aristide — Basile Antonino — Viola Agostino — Bonezzi Carlo — Ulori Alberto — Fissore Domenico — Della Peruta Luigi — Aprile Napoleone — Franzi Dionisio — Capoluongo Pasquale — Gori Silvio — Comazzi Francesco.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Comunicato.

Con decreto del 19 settembre 1907 il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Pisa, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nella località di San Piero in Grado, frazione del predetto Comune.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 16 corr., in Ronsecco, provincia di Novara, ed il successivo giorno 17, in Portovecchio, provincia di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 18 settembre 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

AVVISO.

Con decreto del ministro del tesoro in data 9 settembre 1907, il sig. Borri Pier Francesco, notaio residente ed esercente in Parma, è stato accreditato presso quella intendenza di finanza per le operazioni di debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,351,652 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 443,615 del nuovo consolidato 3.75 0[0), per L. 205, al nome di Dematteis Alessandro fu Giuseppe, Dematteis Teresa fu Giuseppe vedova Boero Michele, Dematteis Evaristo fu Giuseppe, Dematteis Serapia fu Giuseppe moglie Gambino Giovanni, Dematteis Sofia fu Giuseppe moglie Miraglio Giuseppe, Dematteis Alfredo fu Carlo, Dematteis Emilia fu Carlo vedova Silva cav. Giacomo, Antino Giuseppe di Domenico, Antino Enrico di Domenico, Tabasso Angelo fu Bartolomeo, Tabasso Giovanni Giuseppe fu Bartolomeo, Bosio Giuseppe fu Michele, Bosio Enrico fu Michele, Bosio Carlo fu Michele, Bosio Caterina fu Michele moglie Clerico cav. Pietro, Capriolo Delfina fu Severino, moglie Tabasso Giovanni Giuseppe, Cellario Marietta fu Carlo, vedova Capriolo Giuseppe, Capriolo Giuseppina fu Giuseppe e sorella, Capriolo Adelina fu Giuseppe, minori sotto la potestà della madre Cellario Marietta, Mortera Teresa fu Michele nubile, Mortera Enrico fu Michele, Mortera Angelo fu Michele, Mortera Felicita fu Michele, vedova Pittarello Giovanni, Mortera Caterina fu Michele, moglie di Molino Giuseppe, Rosso Anna fu Matteo, vedova Mortera Luigi, Mortera Luigi fu Luigi, Mortera Michele fu Luigi, Mortera Michele Giuseppe fu Luigi, Mortera Giovanni fu Luigi, Mortera Felice fu Luigi, Mortera Virginio fu Luigi, Mortera Francesca fu Luigi, moglie di Buscaglioni Luigi, Mortera Marianna fu Luigi, vedova Pianta Giuseppe, Bovero Elvira di Michele, moglie di Miravalle Domenico, tutti quali coeredi indivisi di Dematteis Enrico fu Giuseppe, domiciliati a Torino, con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ai titolari predetti ad eccezione di *Mortera Luigi fu Luigi* la indicazione del quale nome venne nella intestazione di essa rendita apposto per errore.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 896,121 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 1000, al nome di *Pergameni Edgar* fu Francesco, domiciliato a Schio (Vicenza), fu così intestato per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Larsimont Alexandre-Felix-Edgar*, domiciliato a Schio (Vicenza), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 46,556 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 63.75-59.50, al nome di *Ruggiero* Vittorio di Nicola, domiciliato in Napoli, con annotazione di vincolo per la cauzione del titolare quale notaio in Casalvieri distretto di Sora, in Terra di Lavoro fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ruggieri* Vittorio di Nicola ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 11,343 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 21 ed assegno provvisorio n. 5402 per L. 2.33 al nome di Martinelli Giovanni fu Pietro, domiciliato in Como, con usufrutto vitalizio a favore di Monti Maria fu *Vincenzo*, vedova di Martinelli Pietro, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi d'usufrutto a favore di Monti Maria fu *Ambrogio* vedova di Martinelli Pietro vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,346,517 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1250, al nome di *Morbola* Angela di Fortunato, moglie di Marciani Giacomo-Cristiano, domiciliata a Camogli (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Mortola* Angela di Fortunato, ecc, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0,

cioè: n. 467,051 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 50 e n. 445,241 di L. 20, al nome di Rossi *Beniamino* fu Filippo, ipotecati per cauzione del titolare, ufficiale postale e n. 46,254 di L. 80, al nome di Rossi *Angiolo Beniamino* fu Filippo, ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossi *Angelo-Maria-Beniamino* fu Filippo, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,271,378 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2350 al nome di Cuneo Giacomo, Filomena, nubile, Carlo e Giuseppe fu Luigi, eredi indivisi del loro padre, domiciliati a Portofino (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cuneo Giacomo e Carlo fu Luigi, Sciaccaluga Angelo-Sebastiano, Luisa-Maria e Giuseppe-Giovanni di Giuseppe, tutti eredi indivisi di Davegno Giacinto domiciliati a Nuova Orleans (Stati Uniti), veri proprietari della rendita stessa come risulta da decreto del tribunale di Chiavari 29 luglio 1907.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Il signor cassiere provinciale delle poste di Genova ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 7144 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Genova, in data 17 luglio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita di L. 205, consolidato 5 0[0.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor cassiere provinciale delle poste di Genova il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 settembre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

3° AVVISO.

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 573 ordinale, n. 6366 di protocollo e n. 248,666 di posizione, rilasciata il 27 luglio 1907, da questa Direzione generale al signor Mambor Nestore, pel deposito da lui fatto di quattro obbligazioni ferroviarie 3 0[0 (1 unitaria e 3 quintuple) della rete Adriatica - serie *A* - pel complessivo capitale nominale di L. 8000, esibite per unione del nuovo foglio di cedole.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, le suddette obbligazioni saranno consegnate al sig. Mambor Nestore fu Giovanni Battista, senza l'obbligo della restituzione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Porru Luigi fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 192 statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Cagliari in data 29 gennaio 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 10, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Porru Luigi fu Francesco il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 settembre 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.85 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 21 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 settembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	101 74 51	99 86 51	100.91 73
3 1/2 % *netto* .	100.77 14	99 02 14	100 00 11
3 % *lordo*	69 75 —	68 55 —	68.62 10

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso generale a cattedre di storia e geografia nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1903, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a 15 posti di ruolo d'insegnante di storia e geografia nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia negli Istituti tecnici;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne; verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo in corsi femminili si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 6 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso generale a cattedre di lingua francese nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a 5 posti di ruolo d'insegnante di lingua francese nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l' avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua francese negli Istituti tecnici;

7° specchietto dei punti riportati negli esami sostenuti pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozzo di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4 e 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, o il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi dove unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo in corsi femminili si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248. I concorrenti dovranno svolgere il tema interamente in francese.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella votazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Tenuto conto delle disposizioni della legge 8 aprile 1906, n. 142 tabella II, seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo che risulteranno vacanti al 1° ottobre p. v. ed a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli, risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma coloro i quali fossero già ordinari di ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 6 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso generale a cattedre di lingua tedesca nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è

aperto un concorso, per titoli e per esame, a 5 posti di ruolo d'insegnante di lingua tedesca nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio della concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla accedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè nell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua tedesca negli Istituti tecnici;

7° specchietto dei punti riportati negli esami pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, la concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammesse al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne; verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo in corsi femminili si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuna di essi, che sia stata ammessa al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatile e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento, approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 148. Le concorrenti dovranno svolgere il tema interamente in tedesco.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo che risulteranno vacanti il 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 dalla legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 6 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso generale a cattedre di fisica nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso per titoli e per esame, a 5 posti di ruolo di insegnante di fisica nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV

del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione se concorre a entrambe le cattedre o a quale di esse.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142 a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione allo insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'articolo 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469.

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905) che abiliti all'insegnamento della chimica negli Istituti tecnici;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria, provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non compreso nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo in corsi femminili, si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritate complessivamente una votazione equivalente a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura di un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruolo nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 6 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso generale a cattedre di chimica nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a 5 posti di ruolo di insegnante di chimica nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della fisica negli Istituti tecnici;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo in corsi femminili si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stata ammesso al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 548.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo che risulteranno vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura di un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 6 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso generale a cattedre di topografia e disegno topografico nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a 4 posti di ruolo d'insegnante di topografia e disegno topografico nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda il concorrente deve dichiarare se concorra a entrambe le cattedre o a quale di esse.

La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta o grafica, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio go-

vernativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di fotografia e disegno fotografico negli Istituti tecnici;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo in corsi femminili si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta o grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta o grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo che risulteranno vacanti al 1° ottobre p. v. e quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 6 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso generale a cattedre di costruzioni, disegno di costruzioni e geometria descrittiva nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame a 5 posti di ruolo d'insegnante di costruzioni, disegno di costruzioni e geometria descrittiva nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente quella sede presso la quale intende sostenere la prova scritta o grafica, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incari-

cati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di costruzioni, disegno di costruzioni e geometria descrittiva negli Istituti tecnici;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta o grafica e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta o grafica.

Sono sedi di esame per la prova scritta o grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta o grafica e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 218.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta o grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruoli vacanti al 1° ottobre p. v. o a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio

Roma, 6 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso generale a cattedre di computisteria e ragioneria nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 218, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a 5 posti di ruolo d'insegnante di computisteria e ragioneria nei corsi maschili o con classi miste degli Istitituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142 a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore agli ultimi tre mesi:
4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;
5° certificato di cittadinanza italiana;
6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici;
7° specchietto dei punti riportati negli esami sostenuti pel conseguimento del diploma;
8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;
9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Verificandosi la vacanza di qualche cattedra di ruolo in corsi femminili, si provvederà con apposito concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Sassari, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli o delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v., e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 6 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Concorso generale a cattedre di disegno nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a 10 posti di ruolo d'insegnante di disegno nei corsi maschili o con classi miste degli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite di 35 anni, salvo le disposizioni dell'art. 30 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma che abiliti all'insegnamento del disegno negli Istituti tecnici;

7° specchietto dei punti riportati negli esami sostenuti pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4 anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Verificandosi la mancanza di qualche cattedra di ruolo in corsi femminili, si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Roma, Torino, Venezia, Verona. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 6 settembre 1907.

2 *Il ministro*
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica degli Istituti nautici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso generale, per titoli e per esame, a 3 posti di ruolo d'insegnante di matematica negli Istituti nautici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione se concorre a entrambe le cattedre o a quale di esse.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova grafica, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica negli Istituti nautici;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università e negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova grafica e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, in una prova di cultura generale e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Fra i vincitori del concorso non potranno essere annoverati coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame non abbiano meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso si provvederà ai posti di ruolo che risulteranno vacanti al 1° ottobre p. v. e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno passando in fine della graduatoria. Se egli risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma coloro i quali fossero già ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserveranno la loro anzianità a norma dell'articolo 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 6 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Pietroburgo riferisce che il giornale *Retch* pubblica, commentandoli, i punti principali del nuovo trattato anglo-russo, i quali si possono riassumere così:

Riguardo alla Persia, la parte nord verrà specialmente considerata come una sfera d'influenza commerciale russa; la parte meridionale, che include Seistan, verrà invece riguardata come una zona d'influenza commerciale inglese. Una zona neutra verrà creata fra le due, dove entrambe le potenze godranno uguaglianza di trattamento commerciale. Questa cooperazione delle due potenze recherà certo dei benefizi alla Persia. Quanto all'Afganistan, la predominante posizione dell'Inghilterra verrà riconosciuta e con essa la sua sorveglianza sulle relazioni estere in quel paese. Circa il Tibet nessuna nazione deve intervenire in quel paese. Non sono considerati nel trattato le questioni relative all'Estremo Oriente, la Cina e la ferrovia di Bagdad, e neppure i progetti navali relativi al Golfo Persico. Il trattato non è considerato dannoso per i diritti di nessuna potenza. Esso, con ogni probabilità, verrà accolto con soddisfazione sia in Inghilterra che in Russia. Tuttavia sarà oggetto di qualche critica in Inghilterra non tanto pel suo valore intrinseco, quanto per il fatto che il Governo liberale inglese non vorrebbe concludere alleanze di nessun genere con un'amministrazione non costituzionale, come quella russa. Questo punto di vista verrà certamente discusso in Parlamento, quando il trattato sarà ad esso comunicato. Ma il Parlamento non ha da ratificarlo, perchè esso è ormai un fatto compiuto e definito.

I giornali inglesi però fanno le loro riserve sulla esattezza delle informazioni del *Retch*. La *Morning Post* osserva che, se tutto quello che ha pubblicato il giornale russo è esatto, l'Inghilterra non riporterebbe alcun vantaggio, e d'altra parte le teorie dell'indipendenza e quelle dell'integrità della monarchia persiana sarebbero abbandonate.

* *

La questione delle Filippine torna ad agitarsi fra gli americani. Il *Daily Telegraph*, ha da New York, che tutti sono d'accordo nell'ammettere che gli Stati Uniti, acquistando le Filippine dalla Spagna, non hanno fatto un buon affare: il valore presunto delle isole, all'epoca dell'acquisto, era di due miliardi; ma finora esse hanno dato un reddito molto inferiore.

D'altra parte l'acquisto ha accresciuto enormemente la responsabilità degli Stati Uniti come potenza marittima; e perciò molti ritengono che nella situazione presente non vi siano che due partiti a cui appigliarsi: o rendere la flotta americana più potente della flotta giapponese, oppure vendere le Filippine.

Molti suppongono che l'Inghilterra sarebbe disposta a comperarle, tanto più – essi dicono – che non avrebbe bisogno di sborsare alcuna somma, ma potrebbe cedere in cambio agli Stati Uniti il dominio del Canadà.

A parte queste fantasie politiche, sembra che il Congresso americano, allo scopo di liberarsi dalle preoccupazioni che crea il possesso delle Filippine, sia disposto a concedere ad esse l'autonomia non appena gli isolani saranno in grado di governarsi da sè.

***

Sinora il Governo francese non ha ricevuto alcun telegramma dal general Drude annunziante la completa sottomissione delle bande marocchine belligeranti, come la lasciavano prevedere ier l'altro taluni giornali parigini.

A questo proposito sono oggetto di commento le parole di Clémenceau a chi lo interrogava sulla condotta della Francia in caso d'insuccesso dei negoziati impegnati con alcuni capi tribù.

« Noi – ha detto Clémenceau – riprenderemo immediatamente l'azione con estremo vigore. Non andremo certo nel cuore del Marocco per cercarvi i saccheggiatori, ma faremo ogni sforzo per castigare questi insopportabili ribelli ».

Secondo lo *Standard*, il viaggio del Sultano da Fez a Rabat è ricco di avvenimenti. Dopo l'arresto del ministro Ben Daud per tradimento, ora Abd-el-Aziz ha modificato interamente la composizione del Ministero. Il primo Visir Ghernit è stato revocato e sostituito da Ben Sliman, ministro degli esteri. Mohammed El Mokri, che fu già delegato marocchino ad Algesiras, sarà il nuovo ministro degli esteri. Si dice che anche El Guebbas, ministro della guerra, sarà revocato e sostituito da Buchia El Bagdadi.

Di Mulay Hafid si sa solamente che è sempre a Marrakesch in attesa di armati e di danaro. Ma, da voci raccolte qua e là dai corrispondenti dei giornali europei, risulta che la sua autorità va di giorno in giorno compromettendosi a cagione della immobilità cui è condannato e che comincia già a manifestarsi qualche defezione fra le tribù che per prime lo acclamarono quale vero, unico discendente del profeta.

Tuttavia la Francia e la Spagna cercano di mettersi di accordo per l'avvenire.

L'*Eclair* ha da Madrid che, malgrado le dichiarazioni ufficiali ottimiste, i negoziati fra le due nazioni non condussero a risultati definitivi. L'ambasciatore spagnuolo a Parigi, Leon y Castillo, fece a Parigi dei negoziati che non approdarono a nulla, non volendo la Francia accettare la parte secondaria nel nord del Marocco.

L'aggiornamento dell'occupazione dei porti al Marrocco – scrive il giornale – non deriva nè dalle riserve della Germania, nè da quelle del Marocco, ma dal rifiuto della Francia di accettare tutti i punti di vista della Spagna.

La stampa inglese è invece favorevolissima alla politica francese. Lo *Standard* scrive:

« Non possiamo biasimare Clémenceau di temporeggiare dinanzi ad una situazione che egli non ha creato; ma presto o tardi, e probabilmente ad una data vicina, la Francia sarà costretta o a prendere il Marocco, o a rinunciare alla pretesa di una situazione privilegiata in quella regione.

« Se il Governo della Repubblica volesse rivolgersi francamente alle altre potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras e spiegare che gli accordi sanzionati ad Algesiras sono insufficienti per mantenere l'ordine nell'Impero sceriffiano, noi crediamo – aggiunge il giornale – che nessuno rifiuterebbe di dare alla Francia tutte le facilitazioni di cui essa potesse avere bisogno, purchè tutte le porte rimanessero aperte al commercio degli altri paesi e nessun favore speciale fosse richiesto da una nazione qualsiasi. Non vi è ragione – conclude il giornale – perchè la Francia non sia autorizzata a fare al Marocco l'opera di civiltà che noi compiamo in Egitto ».

XX Settembre

La ricorrenza anniversaria – la trentasettesima – della liberazione di Roma è stata ieri degnamente commemorata sia in Roma stessa che in tutte le città del Regno, nelle nostre più lontane colonie, dovunque, coladdove palpita un cuore italiano.

Oltre gli edifizî pubblici, erano imbandierate moltissime case private, la città aveva un'aria festante.

Dai palazzi capitolini pendevano i tradizionali arazzi, e i corpi armati municipali portavano l'alta uniforme.

Nel quartiere Nomentano, presso porta Pia vivissima era l'animazione fin dalle prime ore del mattino.

Verso le 9 i ricreatori cittadini con fanfare e bandiere si recarono in ordinato corteo alla breccia, dove appesero presso la lapide ricordante i caduti una corona di palme e ascoltarono un discorso d'occasione dell'avv. Capocecetti.

***

Al Pantheon, per tutta la giornata fu un interotto pellegrinaggio alle tombe di Re Vittorio Emanuele II e Re Umberto I.

Alle 15 vi si recarono il R. commissario pel comune di Roma comm. Salvarezza e una rappresentanza militare inviata da S. E. il ministro della guerra, e deposero due splendide corone sulle tombe Regali, firmandosi sui registri dei visitatori, recandosi poscia alla cerimonia commemorativa a porta Pia.

Dodici vigili in grande uniforme e dodici guardie municipali, parimenti in alta tenuta, prestavano servizio al Pantheon durante la cerimonia.

Vi si recava anche nel pomeriggio una rappresentanza della Deputazione provinciale.

Nella mattinata il R. commissiario aveva fatto affiggere il seguente manifesto.

Romani !

Ricorre oggi la data iniziatrice del nuovo evo storico della patria; ricorre il giorno fatidico in cui l'esercito italiano compì i lunghi voti della nazione e del suo Re, che vollero per sempre congiunta l'Italia all'alma sua madre.

Con l'antica, incrollabile fede, con la riconoscenza nel cuore verso i grandi che ci restituirono una patria, celebriamo il memorando avvenimento, suggello glorioso del risorgimento e della unità nazionale, vittoria anelata dell'opera lealmente concorde, compiuta dalla costante volontà del Re e del popolo.

Romani!

Nel festeggiare con patriottico entusiasmo la storica data, si volga il vostro pensiero con riverente affetto alla memoria dei martiri, dei pensatori, dei valorosi che prepararono e capitanarono la santa impresa, e dei prodi che, col sacrificio delle loro giovani vite, aprirono il varco all'esercito liberatore.

Viva l'Italia! Viva il Re!

***

Alle ore 15 a piazza SS. Apostoli si organizzò il corteo delle associazioni cittadine indipendenti che, preceduto da un plotone di guardie municipali, con numerose bandiere e musiche giunse a Porta Pia alle 16, acclamato dalla folla. Schieratosi innanzi alle mura dove nel 1870 fu aperta la breccia, atteso l'arrivo delle autorità e delle rappresentanze, mentre numerose corone venivano appese intorno alla lapide commemorativa.

Il comm. Salvarezza pronunziò quindi dal palco delle autorità un discorso di circostanza accolto da grandi applausi e di grida di *Viva Roma! Viva l'Italia! Viva il Re!*

La cerimonia semplice e solenne terminò collo sfilamento delle associazioni innanzi alla lapide dei caduti, mentre le musiche alternavano gli inni patrii.

Alla lapide, oltre la corona del Comune, appesero corone la Deputazione provinciale, l'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli, gli ex-bersaglieri Lamarmora, il ricreatorio XX Settembre.

*** Mentre ordinatamente si svolgeva la cerimonia a porta Pia, si riunivano a piazza del Popolo le associazioni popolari che in corteo si recarono al Campidoglio ad appendere una corona ai caduti per la libertà di Roma nel 1849. Venne pronunziato dall'avv. Romualdi un discorso e presentato all'autorità municipale un ordine del giorno esprimente i voti delle Associazioni convenute al corteo. Quindi lentamente la folla lasciò il Campidoglio, senza che avvenissero rilevanti incidenti.

***

Il R. Commissario inviò iermattina a Racconigi il seguente telegramma:

A S. E. il generale Ponzio Vaglia - Ministro della R. Casa per Sua Maestà.

È mia grande ventura in questo giorno memorando farmi interprete presso la Maestà Vostra dei sentimenti della cittadinanza romana, inneggiante alla patria ed alla libertà, l'una con l'altra da 37 anni felicemente qui ricongiunte.

Nella sacra idealità della patria, nella difesa della libertà per tutti, in Roma Capitale si compendia la vittoria del nostro popolo dopo secoli di sanguinose battaglie.

E Roma, memore e grata, commemorando i prodi qui combattenti e qui morti, nel reverente omaggio ai massimi fattori della sua liberazione, invia il saluto devoto ed augurale alla M. V. degno erede della gloriosa Dinastia, a cui l'Italia deve la sua unità.

Il R. commissario straordinario
C. Salvarezza.

S. M. il Re rispose col seguente:

Al comm. Salvarezza,
R. commissario straordinario di Roma.

Sono profondamente grato alla cittadinanza romana del cordiale saluto a Me rivolto e dei nobili sentimenti per di lei mezzo espressi in questo giorno storicamente memorabile. Tali sentimenti ispirati a gloriosi ricordi ed a chiara e serena percezione del significato altamente civile dell'odierna commemorazione, sono monito agli italiani dei doveri che loro incombono verso la patria dai nostri maggiori voluta unita e grande.

VITTORIO EMANUELE.

***

Nella serata le principali piazze erano illuminate a *girandoles* e le musiche municipale e militari eseguirono scelti programmi con gli inni patrii vivamente acclamati da gran folla. Tutti gli stabilimenti pubblici e molte case private erano illuminati.

***

Dispacci dalle Provincie recano che la ricorrenza patriottica è stata ovunque festeggiata con esposizione di bandiere, pubblicazione di manifesti patriottici, conferenze sulla storica data, cortei che si sono recati ad apporre corone ai monumenti ed alle lapidi ricordanti i fattori dell'unità nazionale, ecc.

Alla sera vi furono illuminazioni e concerti.

***

Notizie dall'estero recano che a Londra la storica data venne festeggiata con un banchetto fra i membri di quella colonia. Vi intervenne e brindò ai Sovrani d'Italia e d'Inghilterra, il nostro ambasciatore marchese di San Giuliano Anche a Vienna fra i componenti la colonia vi fu un banchetto con l'intervento del nostro ambasciatore duca d'Avarna.

I Congressi di Cremona

Giovedì mattina, 19 corrente, a Cremona, alla presenza di S. E. il ministro di agricoltura, on. Cocco-Ortu, e sotto la presidenza di S. E. Luigi Luzzatti, è stato inaugurato il VII Congresso delle Banche popolari italiane.

Le LL. EE. i ministri telegrafarono i più vivi auguri e la manifestazione del più alto interessep er i due Congressi che si adunano a Cremona.

S. E il presidente del Consiglio, Giolitti, scrisse all'on. Luzzatti una lettera piena di fede negli istituti che elevano le classi lavoratrici.

S. E. il ministro di grazia e giustizia, Orlando, inviò all'onorevole Luzzatti il seguente telegramma:

« A un dotto consesso che ebbe lume e guida dalla sapienza amorosa dell'E. V. i miei predecessori affidarono studi ordinati a preparare la salda guarentigia del diritto e la tutela previdente della legge per le mirabili forme giuridiche volventi dalla cooperazione.

« Ascriverò a mio grande onore il poter promuovere provvedimenti legislativi che trarranno preziosa materia da quegli studi e dall'opera e dai voti dei Congressi.

« Con questo augurio mando il mio reverente saluto all'illustre adunanza, che, con l' auspicio della sua presidenza, appresta il vostro nuovo tesoro di esperienza feconda e di consiglio illuminato ».

Ai due Congressi hanno aderito anche:

Gli onorevoli senatori Facheris avv. Giovanni e gli onorevoli deputati Capece-Minutolo marchese Alfredo, Marazzi conte Fortunato, Pala avv. Giacomo e Pistoia generale Francesco.

Le adesioni di senatori e deputati sono numerosissime.

Fra i telegrammi notevoli pervenuti all'on. Luigi Luzzatti havvi il seguente della Repubblica di San Marino:

« In questo giorno in cui V. E. inaugura i Congressi delle banche popolari e dell' alleanza cooperativa internazionale, delle quali foste e siete il grande ideatore, cooperatore e benemerito, vi giungano graditi il nostro saluto e l'augurio di fecondo bene dall'opera vostra.

« I capitani reggenti
Belluzzi, Pasquali ».

L'on. Luzzatti pronunziò un applauditissimo discorso al quale rispose col seguente S. E. Cocco-Ortu:

« Il favore della fortuna e il vostro invito gentile hanno voluto che io sia il primo dei ministri dell'agricoltura, cui tocchi l'alto onore di assistere a uno dei periodici convegni, nei quali si riaffermano i patti di solidarietà fra quanti, in nome di un santo dovere, diffondono tra il popolo le virtù della parsimonia, della previdenza, del fraterno aiuto nel lavoro.

Felice di udire e di parlare delle varie sorti, delle fervide speranze, dei nuovi intenti che vi sospingono fiduciosi verso ideali alti e veri, sono in pari tempo orgoglioso di recare a voi il saluto mio e quello del Governo, anche per espresso desiderio del-

l'illustre suo capo. Interprete sicuro del pensiero suo e dei colleghi, amici sinceri e devoti della vostra causa, debbo dirvi che a noi tutti sorride il pensiero di apportare un efficace contributo alle istituzioni cooperative, alle quali dedicato il valore dell'ingegno, la vivificatrice fiamma della bontà, la virtù educatrice, che è quanto dire i grandi fattori di rigenerazione economica e di pacificazione sociale.

Ciascuno dei vostri Congressi ha segnato orma profonda nelle conquiste dello spirito di cooperazione; ciascuna delle vostre conquiste è stata prodromo e presagio augurale dei trionfi dell'indomani. Ad ogni iniziativa ne seguirono infallantemente altre, incitatrici a loro volta di salutari e larghe imitazioni. Nel tempo stesso, ad incitarle, sopraggiungevano le riforme legislative, che ebbero le ultime affermazioni nelle leggi recenti. È il genio di nostra gente, che, con rivelazione non inattesa per gli animi consapevoli di ricorsi storici, dinanzi al risvegliarsi tumultuario di passioni e di conflitti sociali tra le diverse classi, trova l'equilibrio governato dalla giustizia, illuminato dalla libertà. E così tra le appassionate competizioni, che turbano il mondo moderno, al disopra degli egoismi, delle tirannidi individualiste o collettiviste di partiti o di classi, sorgono arbitre a difesa e a forza degli umili e dei sofferenti, di tutti i deboli, le belle e fiorenti istituzioni cooperative.

Il vostro illustre presidente, che ne fu il profeta e l'apostolo glorioso, che con l'età sente rinvigorirsi la fede e crescere il bisogno dell'azione, ha ricordato le vicende varie e fortunose, per cui sono passate le idee della mutualità e della previdenza. Egli è stato giusto dispensiero di lode alle benemerenze indimenticabili dei volenterosi, associati a lui con mirabile costanza, in una grande comunione di spiriti per il bene.

A me non resta che rendere tributo di omaggio e di ammirazione agli uomini ed ai fatti, che seppero inalzare le coscienze verso idealità luminose e sereno. Ma non so astenermi dal ricordare che per queste idee, l'Italia ha nome onorato fra le genti civili, e che il tipo italiano di alcune forme geniali di cooperazione fu premurosamente imitato oltre le Alpi ed il mare. Esempio perspicuo fra molti, la Banca sorta nella città, che ospitalmente accoglie questo Congresso nazionale; nella città, in cui aleggia e si estrinseca con nuove forme lo stesso spirito, per cui da Cremona uscì la prima volta, insieme col nome del Comune, la *nozione* pura e limpida della democrazia italica, che della libertà intendeva far mezzo di rinnovamento civile, elevando i coloni, gli artigiani e gli artefici a dignità di cittadini. Ed il Comune non era che la risultante di cooperative di agricoltori, di operai, di mercanti, che avevano statuti, milizie e gonfaloni propri, e s'innestavano con la maggiore organizzazione integratrice dello Stato.

La terza Italia, conscia dei suoi destini, chiamata dalla sua storia a non cristallizzarsi nelle forme del suo risorgimento politico, non ha fatto che tornare col desiderio e con la volontà sulla via, che la sospinge a diventare nel mondo un grande valore economico. E il nostro popolo ha ritrovato in sè l'anima antica; si è ravvicinato alle sue millenarie tradizioni; ha spinto lo sguardo nelle vie note del commercio mondiale.

Intanto dalle campagne, dalle officine, dalle colonie di emigranti, ha raccolto mille rivoli della ricchezza per trasformarli in poderosa forza motrice del lavoro nazionale. E col mezzo delle tentate imprese egli ha inclinato l'animo e la volontà alla legge della cooperazione, che gli addita nuovi orizzonti di propositi e di vittorie morali e materiali. Sotto l'influenza di quella parola liberatrice, esso associa e perfeziona le attitudini e le facoltà dei lavoratori; sottrae il mercato a egoistiche sovrapposizioni; fa crollare i baluardi che l'usura interpone fra il credito e il lavoro. Ma della grande opera questa non è la sintesi suprema; la quale non è fatta, ma trovasi già pronta e matura alle sue più gravi conclusioni, come palesano i temi sottoposti al vostro studio sopra sostanziali elementi, che si agitano nella vita moderna. Intorno ad essi non intendo indugiarmi. So che siete giustamente impazienti di discutere e di deliberare sui vari problemi con tanta cura analizzati dai vostri relatori ma alla cui soluzione vi dico che il Governo non è e non può rimanere inerte spettatore. Non solo la coscienza del dovere, che presiede alle sue funzioni, ma quella virtù collettiva, d'onde scaturiscono le riforme, gli segnano i termini di misura al Consiglio ed all'azione. Esso compirà senza dubbi o incertezze il mandato d'intervenire con validi incoraggiamenti e con ausilî integratori a sorreggere ed a sospingere le rinascenti energie, che accennano a trasformarsi in proficuo lavoro.

Alla costellazione delle molteplici cooperative nazionali Governo e Parlamento non possono che continuare a conferire la virtù di quella legge di moto, di ordine e di armonia, che il Newton lesse sfolgorante di luce nelle vie del firmamento.

Oggi al movimento luminoso, che nulla vale ad arrestare, oggi il programma vostro, pur restringendosi in circoscritti confini, dà nuovo impulso e vigore intensificandolo nei punti sostanziali delle case popolari, della cooperazione agraria, della espansione dei traffici, dell'elevazione delle industrie femminili.

Voi sapete che lo Stato italiano, non immemore dei suoi doveri, seconda volonteroso quanto questo programma contiene di desideri e di speranze, mano a mano che si rende attuabile entro l'orbita della ragione pratica e positiva.

Le iniziative per dare agli umili lavoratori delle officine, delle industrie, dei pubblici uffici abitazioni igieniche e meno costose, trovano incoraggiamento e soccorso nelle leggi, nelle Amministrazioni tutte

La parola del nostro rappresentante al Congresso, adunatosi a Londra or volgono pochi giorni, ebbe la soddisfazione di segnalare l'impulso che la nostra legge del 1903 ha dato alla costruzione delle abitazioni popolari. Ed egli ricordò le 262 cooperative, le quali, concordemente con gli enti morali, e con le istituzioni tutte, in cui è perfetto e felice il connubbio della cooperazione, della mutualità e della previdenza, s'affaticano intorno al tormentoso problema, ed hanno conseguito o stanno per conseguire il premio delle fidenti iniziative.

Questo fervore di rigenerazione igienica e morale, che vivifica le istituzioni edilizie sorte a Roma, Milano, Genova, Venezia, Torino, Bologna, Ravenna, Bari e altrove, domanda per estendersi maggiori facilitazioni; ed io sono certo che il legislatore saprà, e presto, appagare così onesti desideri.

Già all'Istituto di Roma esso ha dato una cospicua dotazione, e nella legge per la capitale del Regno notevoli facilitazioni finanziarie e fiscali per le case operaie e per le case degli impiegati.

Un'altra legge, anche essa sanzionata di recente col voto quasi unanime del Parlamento, dovuta al collega Gianturco, assicura alloggio a buon mercato alla numerosa schiera degli impiegati ed operai delle strade ferrate. E il presidente del Consiglio non volle che si prorogasse la sessione prima che fosse deliberato il provvedimento legislativo, che facilita la concessione dei mutui alle Società cooperative, e prolunga gli anni delle esenzioni fiscali per le costruzioni delle abitazioni popolari. Esso era parte ed è promessa della annunziata integratrice riforma, nello studio della quale ebbi validi collaboratori i ministri del tesoro e delle finanze, e l'on. Luzzatti; riforma affermata non lontana dall'autorevole parola dello stesso presidente del Consiglio. Io assolverò il debito mio di ministro d'agricoltura per facilitare l'attuazione dei metodi giuridicamente più sicuri ed economicamente più idonei al conseguimento del fine.

Ma è bene soprattutto che i temi delle vostre discussioni volgano le cure e gli studi a rinnovare e rinvigorire la feconda attività della terra nutrice. Già le vostre Associazioni, dall'esperienza degli utili effetti raggiunti hanno imparato che possono senza rischi deviare dai rigidi principî del credito commerciale, caratteristici di quello popolare, per venire in aiuto delle piccole

industrie e della trasformazione tecnica ed economica delle campagne.

La prudenza che lo ha finora guidato, i saggi consigli ascoltati, ed oggi con tanto calore di eloquenza rinnovati, lo hanno reso forte di numero, di fiducia, di potenza, e le sue riserve ascendenti già al 50 0[0 del capitale confortano la speranza da molti vagheggiata, che si possano trasformare le Banche popolari in istituzioni impersonali della democrazia lavoratrice.

I forti depositi, raccolti nelle 760 Banche, duplicati in meno di un decennio, la loro salda consistenza patrimoniale elevatasi nell'ultimo anno a oltre i 182 milioni, consentono ad esse di far rifluire sempre più a beneficio della gran madre di tutte le industrie e le energie cooperative e la potenza rinnovatrice del credito popolare.

La sua azione illuminata e generosa, che lo ha già reso benemerito dell'agricoltura, i metodi diversi e le varie forme in cui si esplica, sono titoli d'onore, per i quali va segnalata Cremona con le consorelle di Bologna, di Piacenza, di Vicenza, di Brescia e molte altre, solerti sovventrici di consorzi agrari, di federazioni di comizi, di speciali associazioni di agricoltori. Tra esse segnalo la Banca popolare cooperativa di San Severo, che, con ardimento di tanto superiore ai mezzi modesti di cui dispone, compie opere ammirevoli a profitto dell'agricoltura con cambiali ipotecarie e conti correnti aperti a sistema scozzese, e che ha contribuito alla formazione di quella piccola proprietà alla quale si volgono i voti di questo Congresso, consapevole che essa costituisce il nerbo degli Stati.

Nè, senza andare incontro al rimprovero di essere ingiustamente immemore, saprei tacere delle Casse di risparmio ordinarie, le quali con varietà di forme, non tutte corrispondenti a quella indicata nella legge del 1887, bensì alla varietà degli Istituti e dei bisogni locali, volgono esse circa i 2[3 del credito cambiario a vantaggio dei coltivatori.

Le venete, le emiliane, le romagnole, alcune toscane, marchigiane ed umbre si distinguono inoltre per i tassi di favore conceduti agli Istituti di carattere spiccatamente agricolo. Tutte in altro largheggiano di aiuti benefici all'arte dei campi con premi ai consorzi, alle esposizioni, ai poderi sperimentali; e soprattutto promuovono l'insegnamento agrario.

La scuola superiore di Bologna fu dotata da quella Cassa di risparmio con regale munificenza. E sono poche le cattedre ambulanti che non raccolgano dalle Casse di risparmio, sull'esempio di quella di Parma, gli aiuti necessari a costituirsi e ad esercitare la loro provvida azione.

La stessa Cassa ha il vanto di aver tentato la soluzione del non facile problema, oggi nuovamente tema ai vostri studi, quello delle Casse rurali neutre, facendone felicemente la prova nell'Appennino parmense.

E così ridiventano quali erano, quando il mio amico, on. Wollemborg fondò la prima di tipo tedesco il 1883, ed altre seguirono organizzate senza tendenze o colori professionali o politici, solo animate dallo spirito di carità che cementa la fratellanza tra i soci.

Ma l'on. Luzzatti che pur difese a viso aperto questi piccoli, numerosi nuclei di credito, da ogni coercizione, giustamente consiglia e desidera che ritornino ai loro principî. Questo sano pensiero voi direte se sarà realizzabile facendo sì che le Banche popolari, rendendo più intimi i rapporti tra il credito urbano e quello delle campagne, riversino a queste parte dei loro capitali, ed assumano il patronato delle casse rurali, e, con un santo accordo, moltiplichino quelle che avrebbero fisionomia morale economica di fronte alle altre in cui prevalgono tendenze e finalità eterogenee.

A quest'intento mirava il disegno di legge da me ideato il 1887, quando, altra volta ministro di agricoltura, aveva collega l'on. Luzzatti; ed a concetto non dissimile s'ispira la nostra legislazione, che, con le leggi del 1901, iniziava una radicale riforma sulla base dell'integrazione del credito agrario e del credito cooperativo utilizzato questo come agente intermediario e regolatore della espansione dell'altro nelle campagne.

Questi principî riaffermati nelle leggi speciali a beneficio delle provincie Meridionali e delle isole ed in altre per singole regioni palesano che, attraverso un periodo di elaborazione di provvedimenti isolati, ci avviamo verso la sintesi dell'auspicato ordinamento di credito agrario, che raccolga tutte le forze sparse e le coordini alle ragioni ed alla fortuna della nostra economia rurale.

Indubbiamente altre riforme s'impongono, e verranno per secondare e facilitare il movimento della cooperazione nella varietà delle esplicazioni, fino a che essa non siasi perfettamente diffusa per armonizzarsi con le varie necessità delle popolazioni

Non parlo della vigilanza degli Istituti cooperativi e segnatamente delle Banche mutue. Aspetto che le vostre deliberazioni compongano l'annunziato dissenso, pur dicendovi che il ministro di agricoltura, valendosi degli studi e delle dichiarazioni del suo predecessore on. Rava, farà tesoro dei vostri voti. Ma lo farà non obliando che un sistema pratico di vigilanza deve esplicarsi tenendo conto del fatto degli aggruppamenti federativi, più o meno organizzati ed omogenei e rammentando, soprattutto, che la vigilanza dovrebbe esercitarsi rispetto a Istituti nati e riscaldati al sole della libertà.

Ma in modo speciale tutta la mia simpatia e tutta la mia collaborazione sono assicurate in quanto possono giovare a colorire il nobile disegno di stringere le mani e collegare le forze degli Istituti cooperativi per la Banca delle esportazioni. Anche l'animo mio fu per un momento turbato dalla visione paurosa del fenomeno delle ultime oscillazioni che la bilancia del commercio segna a nostro svantaggio. Ma a calmare le apprensioni giova l'indagine delle cause che hanno ingrossate le colonne delle esportazioni: le quali segnano l'aumento di cifre notevole per macchine e per materia prima; trattasi di vero e proprio accrescimento di ricchezza che non tarderà a rivelarsi con accrescimento di produzione e di commercio.

Dobbiamo ad ogni modo accingerci a risoluzioni virili per assicurare maggiore potenzialità di traffici al nostro paese, che intensifica e perfeziona sempre più il suo lavoro dei campi e delle officine, nel mentre apre larghe sfere al credito, per cui i tesori accumulati dal risparmio sono equamente ripartiti.

Il Governo, a sua volta, intende volgere e volge le cure ad una più forte politica di trasporti, specialmente per le vie marittime; a conferire migliori ordinamenti alla vigile diplomazia commerciale; a illuminare gli esportatori con accurate pubblicazioni. Ma fallirebbe allo scopo, se la funzione sua integratrice non trovasse l'ausilio di imprese come le vostre.

Essa condotta, come lo sarà, con prudente accorgimento servirà d'incitamento ed esempio, gioverà a dar vita ed impulso a quelle forti organizzazioni di espansione commerciale, che volgono soprattutto a rendere invidiata nelle lotte della concorrenza la politica di altri Stati, volta alla conquista dei mercati stranieri.

Ma non dimentichiamo un altro dovere, su cui non si insisterà mai quanto la necessità lo impone, finchè non sia interamente compiuto, ed è di associare anche nell'apostolato e nella propaganda della cooperazione il nord ed il sud, i due grandi poli del moto economico nazionale.

Da questo centro ubertoso della gran pianura lombarda, d'onde si sprigionano infinite correnti di iniziative, di proponimenti, di fatti gagliardi, noi dobbiamo volere la cooperazione di tutte le Provincie che fecero l'Italia politica. Una lega, invincibile da Milano, da Genova, da Torino giù giù si allarghi all'Italia centrale e inondi il Mezzogiorno e le isole nostre con esempi di meditato ardimento, con fraterna assistenza di capitali, di macchine e soprattutto con apostolato vigoroso di mutualità. Messi in valore i tesori di dovizia e di forza latenti dell'Italia meridionale, la bilancia del nostro commercio farà muovere l'indice verso la suprema vittoria.

In quest'ordine di intendimenti e di fini pongo il pensiero raccolto dal mio collaboratore Vincenzo Magaldi, e che sarà fecondato dai vostri studi. Ed io aiuterò il programma di conforto e di aiuto alle industrie femminili per rianimare anche nelle più lontane parti d'Italia le tradizioni, le pratiche di quei meravigliosi lavori che nella rinascenza uscivano dai telai e dai laboratori casalinghi.

E così darò un nuovo contributo a quella risurrezione artistica industriale, di cui abbiamo molti e confortanti segni, specialmente nel generale consentimento al mio concetto di ridare alla scuola la sua influenza educativa nella palestra economica.

Un volume denso di cifre statistiche, dettato dall'ingegno di un altro valente mio collaboratore rivela che il mio ministero prepara e compie, con perseverante energia di fatti, un ponderato programma di educazione industriale e commerciale con l'intendimento di elevare le maestranze, di educare le giovani generazioni ad una attività feconda, nelle 315 scuole di lavoro e dei negozi che raccolgono 50,000 alunni.

La modernità e la praticità di queste novelle istituzioni ricerco anche nei modi della loro organizzazione. La loro autonomia amministrativa, disciplinare, e didattica, gli accordi che, le avvicinano alle amministrazioni locali e alle Camere di commercio, i programmi degli studi e delle esercitazioni, determinati dalle condizioni e dai bisogni reali saviamente osservati nelle diverse regioni; ecco gli elementi sicuri di progresso ordinato e fecondo della nostra istruzione professionale.

Io ho la coscienza di aver tratto non tanto da modelli stranieri, sebbene così attraenti e felici, quanto dallo studio esatto delle necessità del paese che lavora, il concetto e la norma che prepara la gioventù agli uffici della vita. E i risultati si dimostrano di giorno in giorno più confortanti.

Fra non molto nella pubblica gara di una mostra didattica, a cui le ho chiamate in Roma, si vedrà come esse sappiano apparecchiare nuove e fresche milizie per le applicazioni tecnologiche, per gli studi e per gli esperimenti, che si connettono con le espansioni commerciali, per le civili battaglie, che assicurano la conquista della ricchezza agli esperti, ai volonterosi, agli onesti.

È questa elevazione del lavoro che aiuta a far penetrare nella coscienza la vincitrice idea della cooperazione, alla quale prepara nuovi trionfi il vostro Congresso, presagio ed augurio a quello dell'alleanza internazionale.

A questo punto l'intelletto ed il cuore si volgono spontaneamente verso il giovane principe, che, levando la mente eletta alle vette più eccelse di questi ideali, fondò l'Istituto internazionale d'agricoltura per associare le genti civili in una libera e sincera cooperativa universale di produzione e di consumo.

L'Italia può additare con orgoglio il cammino percorso, dal giorno in cui Luigi Luzzatti si fece, se non il primo, il più convinto ed attivo banditore dell'idea, allora combattuta, della cooperazione. Essa ha trovato le vie del sentimento popolare, attenuate le asprezze delle passioni; ha avuto la virtù di congiungere per la settima volta in una lega di progresso e di pace i rappresentanti di fede, di scuole, di partiti diversi, per offrire un altro esempio di unione e di concordia.

Da questo luminoso esempio noi siamo animati a sperare che gli studi e i lavori vostri avranno influenza salutare sul rinnovamento degli istituti e del costume, procurando così l'ordinata evoluzione del nuovo diritto sociale italico, che si maturerà fondato non già sull'antagonismo, ma sulla conciliazione della libertà con la giustizia.

L'augurio stesso ci viene incontro lietamente da questa città operosa e gentile in cui perenne vive il pensiero e l'azione per la patria e per la civiltà.

Qui, da Mantova genitrice, venne Virgilio a ricevere la luce dell'intelletto, a temprare il carattere. E ne uscì forte di sapienza, gagliardo di affetto; cosicchè potè creare nella visione serena della *justissima tellus* la poesia del lavoro e il codice geniale delle miti società campestri. Onde fu fatto degno di levare dal Campidoglio l'animo e il canto alla comprensione dei destini di nostra gente, unita nella gloria di Roma. Ed egli, disceso da un popolo misto di umbri, etruschi e veneti, lasciando le sue ceneri nel meraviglioso anfiteatro di Napoli al cospetto del *mare nostrum* eresse un monumento indistruttibile di alleanza fra il Settentrione e il Mezzogiorno.

Di là il suo spirito trasvolò sul palagio del popolo di Firenze per ispirare a Dante il novissimo poema della nazione, e per infondere al bel paese la fede nel suo avvenire; la fede con la quale, nel nome augusto del Re, dichiaro aperto il VII Congresso delle Banche popolari italiane ».

Cessati i vivissimi applausi che spesso interruppero e salutarono la chiusa del discorso di S. E. Cocco-Ortu, parlarono i sindaci di Milano e Torino, ed il presidente della Banca popolare di Bologna, a nome delle Banche popolari italiane, presentò una medaglia d'oro all'on. Luzzatti, il quale ringraziò commosso, dicendo che, se la vita politica dà grandi delusioni, offre però anche grandi conforti come quello che egli provava in quelle ore.

L'adunanza si sciolse fra il più vivo entusiasmo.

***

Procedutosi alla elezioni delle cariche il Congresso nominò presidente effettivo l'on. Luigi Luzzatti; presidenti onorari il signor Dario Ferrari, il sindaco Alessandri, l'on. Anselmi, presidente della Banca popolare, l'on. deputato Sacchi, Wolff, presidente dell'Alleanza cooperativa internazionale, e Mabilleau, direttore del Museo sociale; vice presidenti effettivi l'on. deputato Codacci-Pisanelli, Magaldi, Silvani, Piovene e Cornaggia; segretari onorari Rossi, direttore della Banca popolare di Cremona e Mozzi, direttore della Banca popolare di Padova e segretario effettivo il comm. Concini.

***

Il Congresso nella sua seduta pomeridiana discusse la costituzione di una Cassa agraria, con lo scopo di favorire l'esportazione dei prodotti agrari e della pesca.

Parlarono a favore di questa istituzione, dalla quale tanto bene attendono le esportazioni agrarie nazionali, il comm. Stringher, il comm. Miraglia, l'on. Raineri, presidente della Federazione dei Consorzi agrari di Piacenza, gli on. Chimienti e Pavia ed altri.

Levi della Vida rispose ad alcune osservazioni di Bernardino Verro, di Rosa e di altri.

L'on. Luzzatti riassunse la discussione e pose ai voti l'ordine del giorno del presidente della Banca popolare di Cremona, on Anselmi, che non solo approvava l'istituzione della Cassa, ma proponeva anche che la sottoscrizione necessaria fosse aperta immediatamente. Le Banche popolari di Cremona e di Vicenza dichiararono di aprire la sottoscrizione con 50,000 lire ciascuna. Tali offerte vennero acclamate.

L'on. Luzzatti però arrestò la sottoscrizione, desiderando che le offerte fossero fatte in seguito a regolari deliberazioni dei Consigli di amministrazione: altrimenti subito sarebbe stata sottoscritta tutta la somma, per l'ammontare di parecchi milioni.

L'on. Luzzatti propose che la definitiva costituzione della nuova Banca sia affidata al Comitato direttivo dell'Associazione delle Banche popolari, d'accordo col presidente della Federazione dei Consorzi agrari e coi direttori degli Istituti di emissione.

***

Dopo la seduta inaugurale ebbe luogo un banchetto cordialissimo.

Pronunziarono brindisi il sindaco di Cremona, l'on. Sacchi e l'on. Luzzatti.

S. E. Cocco-Ortu, dopo il banchetto, si recò a visitare la Camera di commercio, l'Istituto Ala Ponzoni, i magazzini del Comizio agrario e quindi si recò in automobile a Visano, in provincia di Brescia, per visitarvi l'on. Massimini.

L'incontro degli onorevoli Cocco-Ortu e Massimini fu commoventissimo: il loro colloquio è durato circa un'ora.

L'on. Massimini si trova in così soddisfacenti condizioni di salute, da poter parlare di cose politiche riguardanti la sua passata amministrazione al Ministero delle finanze.

***

Alla seconda seduta del Congresso, presenti molti congressisti e senatori e deputati, si discusse il tema sul modo migliore di costituire nuclei ed organi locali intermedî di credito agrario. Dopo elevata discussione venne votato un ordine del giorno col quale si fanno voti:

« Perchè gli sforzi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, dei grandi Istituti di credito, delle Casse provinciali, delle Casse di risparmio e delle Camere di commercio, facilitino sempre più la costituzione e la diffusione degli organi intermedi del Credito agrario e preferibilmente di Consorzi agrari e Casse agrarie

1° mediante premi più numerosi e cospicui a quei Consorzi agrari che riusciranno a costituirsi con capitale almeno di 10,000 lire ed alle Casse agrarie, avendo particolare riguardo a quelle costituite fra lavoratori della terra e da concedersi non prima di due anni dalla fondazione;

2° mediante partecipazione nelle sottoscrizioni del capitale o con interventi diretti nella formazione dell'ente;

3° mediante una propaganda competente ed efficace, fatta a mezzo di cattedre ambulanti per il Credito agrario, da istituirsi col concorso delle Amministrazioni locali in ogni mandamento o da annettersi a quelle proposte per la previdenza;

4° mediante diffusione di stampe, opuscoli, manifesti e giornali, intesi a dimostrare in forma popolare, pratica ed attraente, i vantaggi di simili istituzioni.

« E fa pure voti perchè nelle scuole superiori di agricoltura vengano istituiti corsi speciali di cooperazione agraria.

***

All'apertura della seduta del Congresso, ieri mattina l'on. presidente Luzzatti comunicò una prima nota di aderenti alla Cassa centrale di credito agrario, tra cui figurano importanti sottoscrizioni delle Banche popolari di Cremona e Vicenza e di altri Istituti di credito, di Associazioni agrarie o di privati.

Nella seduta pomeridiana si trattò il terzo tema su relazione dell'on. Luzzatti, inteso a preparare il primo mezzo miliardo per la formazione di un nuovo Demanio di case popolari.

Alla discussione parteciparono i sindaci presenti - quanti direttamente o indirettamente si erano interessati alle abitazioni popolari.

L'on. Luzzatti rispose ai diciassette oratori che avevano interloquito sull'argomento, concludendo con l'invitare l'assemblea ad approvare il voto seguente:

« Convocare a Roma un convegno speciale di tutti i cultori delle case popolari - e segnatamente i rappresentanti degli Istituti autonomi delle case popolari - per discutere insieme come formare un fondo di cinquanta milioni all'anno per dieci anni; invitare il Governo a convocare contemporaneamente a Roma i rappresentanti di ogni forma di Istituti di risparmio, per divisare, insieme alla Cassa dei depositi e prestiti, alle Casse postali di risparmio e alla Cassa di previdenza della vecchiaia, la raccolta di questi mezzi, alla quale deve partecipare anche il Governo, collettore anche esso del risparmio nazionale ».

L'assemblea approvò per acclamazione.

***

Ai due congressi hanno pure aderito gli onorevoli deputati Ferraris Maggiorino, Vecchini, Barzilai, Abignente, Tecchio, Spada, Cornalba, Libertini, De Nava, Romussi, Mauri, inoltre il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, ed il presidente della Banca cooperativa milanese, Centi.

***

Iersera i congressisti tennero un banchetto sociale.

L'on. Anselmi brindò ai delegati stranieri. Fecero pure brindisi l'ex-assessore Caretti di Roma, il sindaco di Cremona, l'on. senatore Frola, l'on. deputato Sacchi e i delegati stranieri, che ringraziarono.

Indi l'on. Luzzatti, rispondendo agli accenni di molti alla sua opera pacificatrice colla Francia, narrò come, tornato in Italia col trattato da lui negoziato alla fine del 1898, andasse a Monza, chiamatovi dal Re Umberto, che, saputa la conclusione, la disse non soltanto un grande avvenimento economico, ma anche un grande avvenimento politico.

L'on. Luzzatti poi ricordò che tre volte in Francia e in Inghilterra per l'India e pel Giappone, essendo stato interrogato sulle Banche popolari italiane e sul modo di diffonderle, colse l'occasione per mettere in rilievo i meriti superiori della Banca popolare di Cremona, che fu presa a modello anche nella propagazione in quei paesi, come figura in documenti pubblici e parlamentari.

Promise questi documenti, con sue illustrazioni, al sindaco di Cremona.

Il discorso dell'on. Luzzatti fu accolto da grandi acclamazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re d'Italia ha inviato a S. M. il Sultano il proprio ritratto ed una lettera autografa.

Ieri il Sultano ricevette il generale Trombi, aiutante di campo generale di S. M., per la consegna del quadro. Accompagnava il generale Trombi l'ambasciatore italiano, marchese Imperiali di Francavilla.

S. M. il Sultano conferì al generale Trombi il Gran Cordone dell'*Osmanié*. Mercoledì prossimo avrà luogo a Yildis Kiosk un pranzo in onore del generale Trombi.

S. M. la Regina Margherita è giunta a Bruges l'altrieri, in automobile, col seguito. Visitò quella Esposizione trattenendovisi due ore.

S. A. R. il duca di Genova, giunto ieri mattina in Roma, dopo aver fatto colazione allo Splendid Hôtel, ripartì nel pomeriggio per Napoli con il vice ammiraglio, on. Bettòlo, capo di stato maggiore della R. armata.

A Napoli S. A. R. e l'on. Bettòlo hanno preso imbarco sulla R. nave *Lepanto*, che ha issato la bandiera di nave di comando delle prossime manovre navali.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito. — La Commissione, l'altrieri (19), ha interrogato: Notarbartolo Rodrigo, capitano nel 1° regg. art. (Foligno) — Giovannini Carlo, capitano nel 13° regg. art. (Aquila) — Leoncavallo Alberto, tenente nel 18° regg. art. (Aquila) — Bandini Ubaldo, capitano nel 19° regg. art. (Firenze) — Candela cav. Enrico, capitano nel 12° regg. art. (Capua) — Gioni Nicola, tenente nel 13° regg. art. (Roma) — Monroy Alberto, tenente nel 19° regg. art. (Firenze) — Sangermano cav. Benedetto, comandante la scuola di tiro a Nettuno — Manfredi Carlo, redattore della *Lega Navale* — Mal[illegible] cav. Celso, tenente colonnello in disponibilità — Rossi cav. [illegible]do, maggior generale, ispettore delle costruzioni di artiglieria — Manzoli cav. Giulio, maggior generale, ispettore di

artiglieria da campagna — Greppi Edoardo, capitano nel regg. art. a cavallo — Giunta Giuseppe, tenente nel 10 regg. art.

*** Ieri la Commissione tenne pure due sedute nelle quali interrogò i signori: De Medici cav. Edoardo, tenente colonnello di art. — Dabalà cav. Francesco, tenente colonnello d'art. — Goria cav. Alessandro, tenente colonnello d'art. — Tasso cav. Vittorio, capitano d'art. — Buffi Aldo, capitano d'art. — Fenoglio Guido, capitano di stato maggiore — Bencivenga Roberto, capitano di art. — De Siebert Amedeo, capitano d'artiglieria — Tellini Enrico, capitano di stato maggiore — Ago Pietro, capitano d'art. — Bonomi Annibale, capitano d'art. — Scardi Massimo, capitano di art. — Garrone Alessandro, capitano d'art. — Pedrazzoli cav. Ugo, maggiore in posizione ausiliaria — Camerain cav. Icilio, già direttore d'artiglieria e genio e Ranzi Fabio, direttore del *Pensiero militare*.

Cortesie internazionali. — La delegazione del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Milano del 1906, composta del presidente, on. senatore Mangili, e dei commendatori Besana, Ancona e Facheris, giunse l'altro ieri a Lisbona per offrire al Re la medaglia e la targa commemorativa pel suo concorso all'Esposizione di Milano.

La delegazione venne ricevuta alla stazione dal rappresentante del Re, Girard, e dal segretario della Legazione italiana, Marchetti-Ferrante.

La delegazione assistette ad una colazione offertale dal Re e dalla Regina al Castello di Peña e ad un pranzo di ventiquattro coperti offerto dalla Regina Maria Pia, al Castello di Cintra, al quale assistettero anche il ministro d'Italia, marchese Paulucci, la sua signora, il segretario della Legazione e gli alti personaggi di Corte.

La delegazione venne ricevuta dal presidente del Consiglio.

Ieri, XX Settembre, i delegati, accompagnati dal ministro d'Italia, si sono recati ad Oporto per deporre una corona bronzea nella stanza mortuaria di Re Carlo Alberto, ricevuti dal console d'Italia e dalle autorità.

Congresso delle scienze. — Posdomani lunedì, alle ore 15, verrà inaugurato a Parma il I Congresso delle scienze, promosso dalla Società italiana per il progresso delle scienze, sotto l'alto patronato di S. M. il Re.

Alla seduta inaugurale, quale rappresentante di S. M. il Re, assisterà S. E. Rava, ministro della pubblica istruzione; S. E. Cottafavi, sottosegretario di Stato alle finanze, vi rappresenterà il R. Governo.

Il Congresso durerà dal 23 al 29 settembre, e lunedì sera il municipio di Parma darà in onore dei congressisti un grande ricevimento.

Un Congresso per la pace. — Ieri mattina, a Perugia, nel Salone dei Notari, alla presenza delle autorità civili e militari, delle associazioni cittadine e di numeroso pubblico, si inaugurò il 3° Congresso nazionale della Società della pace.

Erano presenti numerosi congressisti rappresentanti di quasi tutte le Società pacifiste d'Italia. Il prof. Tiberi, presidente della Società della pace di Perugia, prese la parola applauditissimo salutando l'on. Pompilj, che si trova ora all'Aja per partecipare ai lavori di quella Conferenza, e a Teodoro Moneta, presente al Congresso, e concluse dichiarando aperto il Congresso.

Parlarono quindi il rappresentante del sindaco, che salutò i congressisti, Teodoro Moneta e la signora Irma Melanj Scodnik, rappresentante di varie Società femminili pacifiste italiane.

Il prof. Tiberi lesse, applauditissimo, numerose adesioni, tra le quali quelle di S. E. Ciuffelli e dell'on. Fani.

Nel pomeriggio i congressisti visitarono l'Esposizione e quindi parteciparono ad un ricevimento dato in loro onore dal Municipio.

Iersera al teatro Morlacchi vi fu uno spettacolo di gala in onore dei congressisti.

Le onoranze a Luigi Mercantini. — I Comitati di Fossombrone e Ripatransone rendono noto che la consegna al municipio di Roma del busto di Luigi Mercantini, dello Ximenes, da collocarsi sul Gianicolo, avrà luogo il 27 ottobre, giorno in cui sarà inaugurato il monumento a Ciceruacchio.

Così si festeggieranno contemporaneamente il campione e il martire popolare, e uno dei Tirtei del risorgimento nazionale.

A Ripatransone sarà inaugurato un busto del poeta e pubblicato un interessante numero unico.

Nel giornalismo. — Sotto la direzione del colonnello Augusto Elia, ex-deputato al Parlamento, ha ripreso le sue pubblicazioni il giornale *Il Veterano*.

Auguriamo all'organo dei valorosi superstiti delle battaglie nazionali prospera e lunga vita.

Un'Esposizione internazionale. — A domanda di molte case costruttrici che desiderano prendere parte all'Esposizione annessa al II Congresso internazionale di terapia fisica che si inaugurerà in Roma il 13 ottobre prossimo, è stato prolungato sino al 30 corrente il termine utile per la ricezione della merce destinata a tale mostra.

Questa è la prima grande Esposizione internazionale di apparecchi destinati alla terapia fisica, cioè: all'elettroterapia, fototerapia, ginnastica medica, ortopedia, balneologia, ecc. Saranno esposte anche le acque minerali naturali, prodotti termali, prodotti alimentari igienici e tutto ciò che ha rapporto con la terapia fisica e dietetica, con la balneologia e la climatologia. Saranno ammessi pure i disegni, i piani, le fotografie, le descrizioni e le monografie riguardanti gli stabilimenti di acque, le stazioni climatiche, ecc.

È la prima mostra organizzata in Italia ed il suo successo è già assicurato dalla adesione delle principali case della Francia, della Germania, dell'Inghilterra e persino dell'America. L'Italia vi figurerà degnamente.

Per trovar luogo a tutte le domande di posto, il Comitato del Congresso ha domandato ed ottenuto che gli fossero concessi nel Policlinico stesso altri locali oltre quelli già destinatigli e divenuti insufficienti.

Fra le facilitazioni accordate agli espositori vi sarà la riduzione del 50 0[0 sul prezzo di trasporto degli oggetti per le ferrovie italiane, francesi e svizzere, ed una tessera con *coupons* valevole per 20 viaggi in Italia con riduzione del 40-60 0[0.

Per le domande di posto e per informazioni indirizzarsi al segretario del Congresso prof. Colombo od al signor Clarotti, ordinatore dell'Esposizione, via Plinio n. 1, Roma.

Movimento commerciale. — Il 18 corrente furono caricati a Genova 831 carri, di cui 300 di carbone pel commercio, a Venezia 424, di cui 81 di carbone pel commercio, e a Savona 187 di cui 101 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Colonna* è giunta ieri l'altro a Morabusa, proveniente da Mogadiscio, dove sbarcò il governatore del Benadir, cav. Carletti, e donde portò la notizia che la colonia è tranquilla.

— La R. nave-scuola italiana *Etna* è partita da Stettino per Copenaghen. Appena colà giunta, il segretario della Legazione, conte Caprara, ed il console d'Italia, Gluckstadt, si sono recati a bordo. Il console invitò il comandante e gli ufficiali dell'*Etna* a pranzo iersera al Consolato. Il conte Caprara diede oggi un pranzo al quale intervennero le autorità danesi, parecchi ufficiali della marina danese, il comandante e dodici ufficiali dell'*Etna*. Il console invitò gli allievi dell'accademia che si trovano a bordo dell'*Etna* a visitare i palazzi di Fredensborg e di Frederiksborg, situati ad alcune leghe da Copenaghen.

Marina mercantile. — Il 17 è giunto a New York il transatlantico *Europa*, della Veloce. - Da Punta Sagres ha transitato il 17 il *Florida*, del Lloyd italiano, diretto a New York; e da Tangeri il *Venezuela*, della Veloce, diretto a Genova. — Il

Luisiana, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo Tarifa diretto a Genova.

Da Barcellona è partito per Genova il *Venezuela*, della Veloce. — È giunto a Rio Janeiro il *Virginia*, del Lloyd italiano. — Da Santos ha proseguito per Genova il *Bologna*, della Società Italia. — Da Montevideo ha proseguito per Buenos Aires l'*Italia*, della Veloce. — Il *Manin*, della Società Veneziana, è giunto il 19 a Rotterdam. Il *Caboto*, della Società Veneziana, è partito da Aden per Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 19. — Oggi è stata inaugurata solennemente la sesta Conferenza internazionale contro la tubercolosi, alla presenza di numerosi rappresentanti di Governi esteri e delle autorità civili e militari.

Dopo i discorsi di occasione la Conferenza ha deciso di inviare telegrammi di omaggio all'Imperatore Francesco Giuseppe, alto patrono della Conferenza, e all'arciduca Francesco Salvatore, patrono della Conferenza stessa.

TANGERI, 19. — Il ministro di Francia, Regnault, ha ricevuto a Casablanca la visita di Moulai el Ainin, zio del Sultano, che ha assicurato il suo concorso per la pacificazione al Corpo consolare estero.

Egli ha espresso al ministro di Francia la speranza di vedere l'ordine prossimamente ristabilito, mercè il concorso dell'esercito francese ed ha egualmente espresso la sua profonda ammirazione per il valore e la disciplina delle truppe francesi.

A Fez non si segnalano disordini dopo la partenza del Sultano la situazione è soddisfacente.

MESSICO, 19. — La Conferenza per la pace tra le Repubbliche dell'America centrale si terrà a Washington nella prima quindicina di novembre.

PIETROBURGO, 19. — La Corte marziale di Riga ha condannato a morte 22 uomini e 3 donne, accusati di partecipazione alla sollevazione armata del comune di Hochhausen, ove i rivoluzionari proclamarono nel 1906 la Repubblica lituana.

Diciotto altri accusati sono stati condannati a lavori forzati e tre di essi a vita.

BERLINO, 19. — Nei circoli ufficiali si conferma la smentita della voce relativa ai negoziati speciali franco-tedeschi circa il Marocco.

MAINAU, 19. — Il bollettino sulla salute del Granduca di Baden, dice:

« Il Granduca è affetto da colica accompagnata da febbre. Le condizioni dell'infermo fino ad oggi non sono migliorate. Il sonno è spesso interrotto. Il polso è acceleratissimo ed irregolare ».

L'AJA, 19. — Oggi si è riunita in seduta plenaria la terza Commissione della Conferenza, sotto la presidenza del conte Tornielli, ed ha continuato la discussione del regolamento sulla posa delle mine.

L'AJA, 19. — I primi delegati della Conferenza hanno stabilito che la riunione della prossima Conferenza avrà luogo dopo un periodo di tempo uguale a quello che separò la prima dalla seconda Conferenza.

Il testo del voto emesso dai primi delegati a tale proposito regola pure il modo di preparazione dei lavori di questa nuova Conferenza.

Sabato si riunirà in seduta plenaria della Conferenza.

Santo Remo ha fatto oggi una interessante Conferenza sulla rigenerazione della Turchia in senso liberale.

TANGERI, 19. — Notizie giunte da Mazagan raccolgono la voce che, a Marrakesch, Mulay Hafid si sarebbe impadronito della casa Handrichter e di quella del dottore inglese Verdon, il quale si trova adesso a Tangeri, per essersi i loro proprietari mostrati favorevoli ad Abd-el-Aziz. Non essendovi alcun europeo a Marrakesch è difficile controllare tale notizia, che sembra però verosimile.

I mekkas di Larrache che parteggiano per gli europei ieri ad Akba Ammra, nella stessa località ove ieri l'altro i mekkas di Fez, furono depredati dai partigiani di Er Raisuli che dissero di risparmiare la loro vita per questa volta, ma che una prossima volta li avrebbero uccisi.

VIENNA, 19. — La missione abissina è partita oggi per Budapest.

ANVERSA, 19. — Durante la notte non è avvenuto alcun incidente.

Si va sempre più riprendendo il lavoro.

BELGRADO, 19. — Il *Giornale ufficiale* pubblica il progetto di legge approvato dalla Scupstina il 2 luglio, col quale il Governo è autorizzato a regolare provvisoriamente le relazioni commerciali con gli Stati che finora non hanno concluso trattati di commercio con la Serbia.

PARIGI, 19. — Dai telegrammi ufficiali pervenuti oggi al Governo si rileva che il numero di indigeni che rientrano a Casablanca aumenta sempre.

Gli indigeni dichiarano che le tribù più vicine a Casablanca si pronunciano a favore della sottomissione.

Il generale Drude fa sorvegliare gli assembramenti marocchini che si formano a circa venti chilometri a sud-est di Casablanca.

Iersera vi è stata una conferenza fra il ministro Regnault, il generale Drude, l'ammiraglio Philibert ed il console Malpertuys.

COPENAGHEN, 19. — I giornali hanno da Helsingfors che lo *yacht* imperiale russo *Standart* è stato rimesso a galla nel pomeriggio.

LONDRA, 20. — Telegrafano da Tangeri allo *Standard*, in data di ieri: Il Sultano ha modificato interamente la composizione del Ministero.

Il primo visir è stato revocato e sostituito da Ben Sliman, ministro degli esteri, al quale succede El Mokri.

Questi cambiamenti sono definitivi.

Corre voce che il ministro della guerra, El Guebbas, sarà revocato e sostituito da Bouchta El Bagdadi.

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* smentisce che il ministro di Francia al Marocco, Regnault, debba recarsi a Rabat e dice che tornerà direttamente da Casablanca a Tangeri.

MESSICO, 20. — Si annunzia da El Paso che un treno espresso ha avuto un urto con un treno merci a La Encarnacion.

Si lamentano 30 morti e numerosi feriti.

La Compagnia ferroviaria conferma il disastro avvenuto, ma rifiuta di dare particolari.

LONDRA, 20. — I giornali hanno da Casablanca, in data di ieri:

Il generale Drude riprenderà molto probabilmente domani le operazioni militari.

Mulay Hafid ha inviato il 14 corrente a Er Raisuli il caid Si Habiba per trattare con lui la liberazione di Mac Lean, sperando di cattivarsi così la riconoscenza delle potenze estere in caso di successo.

LONDRA, 20. — I giornali pubblicano un dispaccio da Tangeri, il quale dice che alcuni indigeni giunti a Casablanca annunciano che le tribù si riuniscono per attaccare il campo francese.

MESSICO, 20. — Nel disastro ferroviario avvenuto a La Encarnacion vi sono stati 32 morti e 33 feriti.

Sono stati inviati sul luogo treni di soccorso.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Aguas Calientes.

VIENNA, 20. — Giovedì prossimo giungerà il duca Arturo di Connaught per far visita all'Imperatore, che si recherà alla stazione a riceverlo.

Il duca visiterà il quarto reggimento ussari, di cui è capo, e alloggerà all'ambasciata inglese.

Il granduca e la granduchessa Vladimiro Alexandrovitch giungeranno alla fine del corrente mese; essi saranno ricevuti alla stazione dall'Imperatore ed alloggeranno al palazzo Imperiale.

MAINAU (Baden), 20. — Il bollettino pubblicato stamane alle 11 sulle condizioni di salute del Granduca reca che dopo mezzanotte il Granduca si è addormentato ed ha riposato tranquillamente fino alle 7 di stamane. Temperatura 37.6; polso più tranquillo e più robusto che negli scorsi giorni.

Il Granduca si sente un po' meglio.

PARIGI, 20. — Il presidente del Consiglio, intervistato stasera alle 7, ha dichiarato che i dispacci giunti in giornata dal Marocco, constatano che la situazione è immutata.

Nel dispaccio quotidiano l'ammiraglio Philibert dice che gli indigeni si commuovono per le voci riprodotte dai giornali, secondo le quali si tratterebbe di sbarcare truppe nei porti. L'ammiraglio deplora che a torto si eccìti così l'opinione pubblica.

Alla dogana di Mogador, ove si trovavano 200 fucili e 80,000 cartuccie, sono state prese le armi e sono state lasciate le munizioni.

A Mazagan nulla di particolare. A Casablanca la proroga della dilazione concessa alla tribù per venire a fare la loro sottomissione è stata chiesta con lettera da due delegati delle tribù. Questa lettera è stata recapitata da un emissario.

PIETROBURGO, 20. — La *Gazzetta della Borsa* ha da Vladivostock che durante le manovre a Sedanka parecchi ufficiali giapponesi appartenenti allo stato maggiore, addosso ai quali furono trovati carte e piani, furono posti in stato d'arresto. Il Governo giapponese ne ha reclamato la liberazione.

MESSICO, 20. — Secondo informazioni ufficiali, i morti nella catastrofe a La Encarnacion sono 40 ed i feriti 34, fra cui 17 mortalmente.

Il personale del treno merci è scomparso. Si crede che cerchi di fuggire dal Messico temendo di essere reso responsabile della catastrofe.

L'accidente è avvenuto in una discesa in curva; ivi il treno merci avrebbe dovuto fermarsi su un binario morto per lasciar passare il treno viaggiatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 settembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.20.
Umidità relativa a mezzodì	39
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 26 3.
	minimo 15 2.
Pioggia in 24 ore	—

20 settembre 1907.

In Europa: pressione massima di 773 in Germania, minima di 747 al nord del Baltico.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato fino 4 mm. in Sicilia; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie e temporali all'estremo sud, in Sicilia ed Sardegna; venti forti del 1° quadrante.

Barometro: intorno a 770 sulla catena alpina; 765 in Sicilia e sud Sardegna.

Probabilità: venti moderati prevalentemente del 1° quadrante; cielo quasi ovunque sereno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 settembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	27 4	18 0
Genova	sereno	mosso	24 4	18 3
Spezia	sereno	calmo	26 5	12 0
Cuneo	sereno	—	21 2	12 5
Torino	sereno	—	19 9	15 0
Alessandria	sereno	—	26 0	10 0
Novara	sereno	—	23 5	12 4
Domodossola	sereno	—	23 1	10 0
Pavia	nebbioso	—	23 0	8 4
Milano	sereno	—	23 4	12 7
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	22 4	13 1
Bergamo	sereno	—	20 0	13 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	22 5	12 2
Mantova	sereno	—	22 1	12 4
Verona	sereno	—	22 8	12 1
Belluno	sereno	—	22 3	11 3
Udine	sereno	—	20 8	11 6
Treviso	sereno	—	22 0	12 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	19 8	13 4
Padova	sereno	—	20 5	11 2
Rovigo	sereno	—	20 0	11 5
Piacenza	sereno	—	21 2	11 0
Parma	sereno	—	22 4	12 4
Reggio Emilia	sereno	—	21 0	13 5
Modena	sereno	—	20 7	12 8
Ferrara	sereno	—	20 4	12 1
Bologna	sereno	—	20 1	12 7
Ravenna	sereno	—	19 5	9 1
Forlì	sereno	—	20 2	13 2
Pesaro	sereno	mosso	21 7	11 0
Ancona	1/4 coperto	agitato	22 0	14 0
Urbino	sereno	—	15 6	11 4
Macerata	sereno	—	19 9	11 8
Ascoli Piceno	sereno	—	21 5	14 0
Perugia	sereno	—	19 4	11 4
Camerino	1/2 coperto	—	17 3	10 0
Lucca	sereno	—	24 7	10 1
Pisa	sereno	—	25 8	10 0
Livorno	sereno	mosso	24 0	14 8
Firenze	sereno	—	22 3	16 1
Arezzo	sereno	—	21 6	12 4
Siena	sereno	—	21 9	12 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	27 3	15 1
Teramo	sereno	—	21 0	12 0
Chieti	sereno	—	19 0	12 3
Aquila	sereno	—	19 6	10 5
Agnone	sereno	—	18 2	10 0
Foggia	3/4 coperto	—	22 9	13 0
Bari	1/2 coperto	calmo	23 5	16 2
Lecce	coperto	—	25 0	18 9
Caserta	1/4 coperto	—	25 2	17 8
Napoli	sereno	legg. mosso	23 8	17 1
Benevento	1/2 coperto	—	22 7	12 6
Avellino	1/2 coperto	—	19 4	9 2
Caggiano	1/4 coperto	—	18 0	11 3
Potenza	1/4 coperto	—	17 8	10 6
Cosenza	3/4 coperto	—	21 0	16 2
Tiriolo	piovoso	—	19 2	10 6
Reggio Calabria	1/2 coperto	mosso	26 0	18 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	22 0	18 5
Palermo	coperto	calmo	24 3	15 7
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	23 5	19 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	19 0	16 5
Messina	coperto	calmo	25 8	17 6
Catania	coperto	agitato	24 8	17 8
Siracusa	coperto	agitato	23 0	19 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	26 0	17 8
Sassari	3/4 coperto		23 [illegible]	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.